



ALFREDO MARRA

IL SANTUARIO DELLA
MADONNA DI PINE' IN
TRENTINO

LE APPARIZIONI AD
UNA PASTORELLA

2023



Santa Vergine Maria
vorrei essere un petalo
di rosa umilmente
inginocchiato ai Vostri
Santissimi piedi e
raccogliere le Vostre
Sante lacrime quando
Eravate ai piedi della
Santa Croce del Nostro
Signore Gesù Cristo.

(PREGHIERA DI ALFREDO MARRA)



Consacrati a Maria Santissima

Consecrate to Mary Most Holy



“ Voi che passate per la via considerate ed osservate se c’è un dolore simile al mio dolore.” (Lamentazioni 1.12).

Umilmente dedicato alla Santissima Vergine Maria
per la Sua immensa Gloria.

Dedicato a Bernadette Soubirous, ad Anna Caterina
Emmerick, Marta Robin, Maria Valtorta, Faustina
Kovalska, Don Duolindo Ruotolo, San Francesco, le suore
martiri di Compiègne, Angela Negri, tutti i martiri della fede di
ogni tempo, ed a tutte le le suore di ogni ordine.

Conca del Palustel Sabato 14 maggio 1729 ore 12

Domenica Targa di 30 anni è come ogni giorno, intenta ad osservare il gregge di pecore che brucano nei campi, con assoluta serenità, sotto un cielo chiaro e con un sole che riscalda piacevolmente.

La donna è in ginocchio, recitando il Santo Rosario e ad ogni pausa, si gira per controllare le bestie ripensando al suo desiderio di voler partecipare alla festa di Caravaggio nel celebre Santuario di Santa Maria della Fonte di Caravaggio, ma non aveva il permesso dei genitori per andarci anche se non disperava di ottenerlo all'ultimo momento.

Senza un apparente motivo, le pecore iniziano correre in ogni direzione, come impazzite e disorientate, ed in preda ad un'agitazione inspiegabile.

Domenica, si alza e guarda atterrita le bestie che corrono impazzite e non sapendo cosa fare lancia un'invocazione ad alta voce:

“ Gesù, Maria aiutatemi! “

Non ha neanche finito la sua supplica che le appare davanti, a pochi metri di distanza, una bellissima Signora con una veste candida e luminosa.

La Signora le rivolge la parola dicendole:

“ Figlia mia che fai?”

Domenica nella sua semplicità e dopo un primo momento di stupore le risponde:

“ Recito il Rosario”.

La Signora le rivolse parole d'elogio e le ordinò:

“ Non andare a Caravaggio ma nella festa dell'Ascensione e recati nella chiesa di Sant'Anna dove troverai il quadro della Beata Vergine di Caravaggio. Inginocchiati sul primo gradino dell'altare e vedrai una cosa bellissima.”

“Chissà se i miei genitori mi permetteranno di andare a Montagnaga a quell'ora!” osservò la fanciulla.

“Non temere, te lo permetteranno di sicuro!” soggiunse la bella Signora, e scomparve».

Chiesa di Montagnaga giovedì 26 maggio 1729

Festa dell'Ascensione, in chiesa gremita di fedeli, si cantano lodi e litanie ai santi per propiziare una stagione di piogge, per l'agricoltura.

Domenica, convincendo i genitori, era arrivata e si sistemò dove la Signora le aveva ordinato d'inginocchiarsi.

All'intonazione del "Omnes sancti Martyres"

Kyrie, eleison.

Christe, eleison.

Kyrie, eleison.

Christe, audi nos.

Christe, exaudi nos.

Pater de caelis, Deus, miserere nobis.

Fili, Redemptor mundi, Deus,

Spiritus Sancte, Deus,

Sancta Trinitas, unus Deus,

Domenica immersa nella preghiera, ad un certo punto si piegò sul suo fianco destro, e restò immobile in quella posizione fino alla fine della funzione, senza rendersi conto di quanto le succedeva intorno.

I sacerdoti finita la messa, la videro ancora accasciata ed in ginocchio, immobile e si avvicinarono per sincerarsi delle sue condizioni.

Ma Domenica rispose che era stata rapita da una visione della Vergine Maria con il bambino Gesù in braccio, e nella destra portava la coroncina del Rosario, esortandola a rendere nota a tutti i presenti la visione che aveva ricevuto.

I sacerdoti non erano assolutamente convinti del racconto della donna e con scetticismo non accolsero la richiesta della Vergine. Domenica prima di ritornare a casa, animata da un impulso interiore irrefrenabile, per tre volte proclamò a tutti i presenti le meraviglie cui aveva assistito, confermando che la Vergine Maria si era degnata di scendere dal Cielo per visitare quei luoghi.

Non tutti rimasero indifferenti alle parole della donna, conosciuta per la sua semplicità ed onestà.

Ben presto la voce degli avvenimenti si diffuse ed una Devozione iniziò a svilupparsi per la Vergine Santissima di Caravaggio, complice anche il nuovo quadro che Gaicomo Moser commissiono' ad una illustre pittrice e fece sistemare sull' altare della chiesa, che raffigurava l' Apparizione a Giovannetta Veroli.



A questo punto s'intrecciano le storie di Giannetta e di Domenica, due veggenti che in diverse epoche, sono state beneficate dall'incontro con la Santissima Vergine Maria.

Dobbiamo fare un salto indietro ed arrivare al 1432, quando il 26 maggio, Giovannetta, o meglio conosciuta come Giannetta, affettuosamente chiamata da tutti gli abitanti, che la conoscono per una donna virtuosa , la sua onestà e la sua pietà cristiana, che dispensava a chiunque avesse necessità.

Ma la sua vita è infelice, maltrattata ed umiliata continuamente dal suo consorte, Francesco Veroli, un soldato rozzo e prepotente.

Alle cinque di sera è sulla strada verso Misano per portare a casa i fasci d'erba che aveva raccolto per il suo gregge.

E' nei suoi pensieri mentre cerca di sistemare le fascine quando improvvisamente dall'alto vede scendere una Signora bellissima e maestosa, con un viso leggiadro e di una bellezza mai neanche immaginata.

Ha un vestito azzurro ed il capo coperto da un velo bianco.

Si rende conto subito che si tratta della Vergine Maria così quasi urlando esclamò:

“ Maria Vergine”.

La Signora prontamente le risponde:

Non temere, figlia perchè sono davvero io. Fermati e inginocchiati in preghiera. “

Ma Giannetta le rispose:

" Signora adesso non ho tempo. I miei giumenti aspettano quest'erba."

La Vergine Maria posando la mano sulla spalla le disse:

"Adesso fa quello che voglio da te."

Così Giannetta s' inginocchiò ed ascoltò la Signora che le disse:

“Ascolta bene e tieni a mente perchè voglio che tu ti riferisca. ovunque ti sarà possibile con la tua bocca, o faccia dire questo.”

E con le lacrime agli occhi secondo la testimonianza di Giannetta erano a lei, almeno parve come oro luccicante.

”L'Altissimo l'onnipotente mio Figlio intendeva annientare questa terra a causa delle iniquità degli uomini perché essi fanno ciò che è male ogni giorno di più e cadono di Peccato il peccato, ma io per 7 anni o implorato dal mio Figlio la Misericordia per le loro colpe. Perciò voglio che tu dica a tutti e a ciascuno che digiunino a pane ed acqua ogni venerdì, in onore del mio Figlio e che dopo il Vespro per devozione a me festeggiano ogni sabato. Quella metà giornata devono dedicarla A me per riconoscenza per i molti e grandi favori ottenuti dal figlio mio per la mia intercessione. “

la Vergine Signora diceva tutte queste parole a mani aperte e come afflitta. Giannetta, disse la gente non crederà a me la clementissima Vergine rispose

“ Alzati. Non temere tu riferisci quanto ti ho ordinato, io confermerò le tue parole con Segni così grandi che nessuno dubiterà che tu hai detto la verità.”

Detto questo è fatto il segno di Croce su Giannetta scomparve ai suoi occhi.

Tornata immediatamente a Caravaggio, Giannetta riferì tutto quanto aveva visto e udito, e molti credendo alle sue parole iniziarono a visitare quel luogo e vi trovarono una fonte mai veduta prima da nessuno.

A quella fonte si recarono alcuni malati e successivamente in numero sempre crescente, confidando nella potenza di Dio e si

diffuse la notizia che gli ammalati se ne tornavano liberati dalle infermità di cui soffrivano per l'intercessione i meriti della gloriosissima Vergine Maria, Madre di Dio e Signore Nostro Gesù Cristo.

La fonte sgorga esattamente nel luogo dove era inginocchiata Giannetta durante l'apparizione della Madonna.

Non a caso l'apparizione avviene in un momento storico particolare per la popolazione di Caravaggio, crocevia tra Milano e Venezia, sempre in guerra per il predominio dei commerci. Quelle terre erano Crocevia di saccheggi di lotte sanguinose di scorribande di compagnie di ventura ed entrarne in possesso significava controllare in campo militare ed economico le popolazioni bergamaschi e cremonesi. Dagli Sforza in poi Caravaggio conosce un periodo di relativa pace rimarrà stato di Milano fino all'unità d'Italia. passando alla provincia di Bergamo nel 1861.

Da quel lontano 1432, i pellegrini fanno di Caravaggio uno dei centri di attrazione spirituale nella geografia Mariana con più di 2 milioni e mezzo di Pellegrini giungono in questo grandioso tempio edificato nella Pianura Lombarda per venerare Santa Maria della Fonte.

Alla Sacra Fonte si sono registrati numerosi miracoli.

I pellegrini arrivano alla sagra fonte che è lunga 30 m con 5 Celle e nell'ultima c'è una grande vasca in marmo dove i pellegrini possono attingere acqua Benedetta.









Dopo questa parentesi, ritorniamo a Montagnaga e alla veggente Domenica Targa.

Chiesa di Montagnaga 8 settembre 1729

La voce delle apparizioni si è rapidamente diffusa nelle provincie ed una folla immensa, giunta in processione, si stringe in chiesa, attorno alla veggente che si sistema nel gradino vicino all'altare.

Improvvisamente Domenica, entra in estasi e vede la Vergine Maria con in braccio il Bambino Gesù, accompagnata da San Gioacchino, Sant'Anna e San Giuseppe.

La veggente vide che il Bambino Gesù era ferito e sanguinante.

La Santissima benedisse il quadro e ordinò alla veggente di proclamare per tre volte ad alta voce:

“Viene la Beatissima Vergine”.

Domenica per tre volte annunciò a tutti i presenti la presenza della Vergine Maria, che si raccolse in preghiera.

LA Madre del Verbo, comunicò alla veggente che quello sarebbe stato il luogo dove avrebbe accolto le preghiere dei suoi devoti e li avrebbe dispensati di grazie e prodigi.

Detto questo mostrò alla veggente le ferite del Bambino Gesù e le spiegò che le ferite erano la conseguenza dei peccati che l'umanità compie, offendendo il Signore Gesù.

La esortò a pregare molto per la conversione dei peccatori e rimediare alle offese rivolte alla Croce.

In breve la Signora scomparve alla vista di Domenica che rialzatosi spiegò a tutti quello che aveva visto e sentito ma trovò molta diffidenza e scetticismo.

La veggente additata da molti come invasata e pazza, senza avere il conforto del clero che si chiude in un silenzio che vuole quasi approvare il pensiero comune.

Ma la Santa Vergine che al contrario degli uomini, quando parla mantiene le Sue promesse, capisce che la Sua preferita è in difficoltà per la sua credibilità, così non fa passare molto per confortarla con una nuova apparizione.

Pralongo 10 settembre 1729

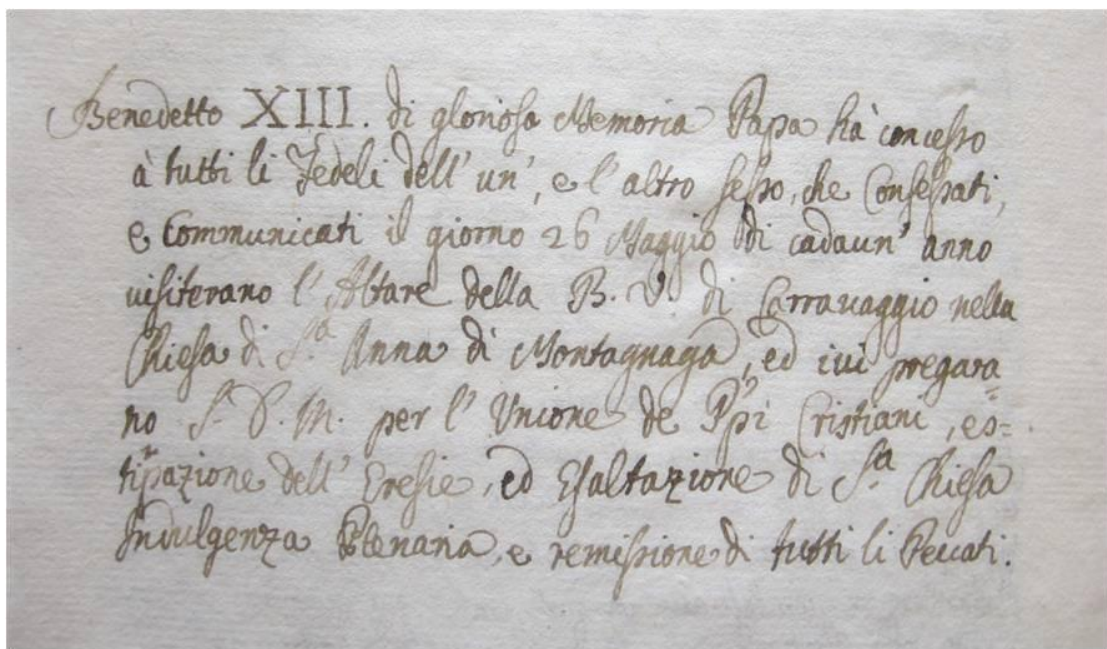


La Santa Vergine appare per la quarta volta a Domenica, per incoraggiarla a continuare la sua missione di divulgare il messaggio ricevuto.

Le dice di rivolgersi al suo confessore, don Michele Bernardi, esporre tutto e chiedere il suo aiuto.

Dopo aver parlato con il canonico, venne deciso di istituire un processo canonico per accertare la verità degli avvenimenti.

Il processo durò oltre due anni, ed alla fine fu deciso che il 26 maggio si poteva solennemente celebrare la festa dell'apparizione dedicata a Maria in Montagnaga.



Il 17 maggio 1730 viene avviata la procedura per esaminare infatti prodigiosi di Montagnaga ed il processo inizia il 20 maggio 1730 nel castello del Buon Consiglio di Trento.

La veggente interrogata, espose come si erano verificate le quattro apparizioni con dovizia di particolari e senza mai contraddirsi.

Il processo si trasferì a Montagnaga dove venne sottoposta ad altri interrogatori.

A processo concluso fu beneficiata della quinta apparizione che venne soltanto conosciuta nel 1893, quando si rilessero gli atti dei verbali.

Chiesa di Sant'Anna in Montagnaga 26 maggio 1730

Nell'atmosfera mistica della chiesa di Sant'Anna a Montagnaga,



Domenica Targa riceve la sua ultima visita della Vergine Maria. Avvolta da una luce accecante e più bella del solito nella Sua regale grazia, circondata da alcune vergini, appare la Santissima Vergine Maria che invocò la benedizione del Signore sui fedeli presenti, operando alcuni miracoli di guarigione.

Dopo aver manifestato la Sua soddisfazione alla veggente, la salutò affettuosamente e si allontanò per sempre.

Domenica l'avrebbe rivista in Cielo il 24 ottobre 1764, quando lasciò questa terra, all'età di 65 anni.



La posizione della chiesa, dopo i processi, più di uno, non portarono ad alcuna dichiarazione, come sempre avviene in questi casi, nonostante l'interrogazione ripetuta più volte alla veggente, che mai si contraddisse ed i numerosi testimoni che furono ascoltati e che vennero interrogati e le loro dichiarazioni verbalizzate.

Nonostante tutto questo, non una posizione ufficiale degli organi competenti, come a sminuire l'opera misericordiosa della Madre del Verbo, che in una delle manifestazioni più importanti a Laus lasciò alla veggente questo messaggio:

“ Dite al vicario, che può far scendere Dio dal Cielo con il potere che gli è stato dato, quando è diventato sacerdote, ma non ha niente da comandare alla Madre di Dio.”

(Messaggio della Vergine Maria a Benoit a Laus il 14 settembre 1665).

La Vergine appare quando vuole, a chi vuole e dove vuole, lasciando messaggi ed ammonimenti che il più delle volte non sono graditi ai destinatari, specie quando sono diretti al clero!

Quello che si registra in oltre tre secoli è la costante presenza di pellegrini e fedeli che trovano conforto fisico e spirituale dove la Vergine Maria ha lasciato la Sua misericordiosa impronta.

Per contattare l'autore: suite61@gmail.com